A Londra con la partecipazione di giovani di tutti i paesi

Si prepara per domenica una grande giornata di lotta per il Vietnam

Il governo ha impiegato ogni mezzo per ostacolare l'organizzazione Condotto da operai e studenti il raduno si farà e costituirà una aperta sfida alla complicità laburista con l'aggressione USA

Dal nostro corrispondente

LONDRA 21

La campagna di solidarietà col Vietnam pone con rinnovata forza i suoi temi di lotta e rilancia in questi giorni la partecipazione politica attiva della gioventù inglese La marcia di domenica prossima nel centro di Londra è il punto di confluenza di un complesso dibattito che ha investito tutti i gruppi della sinistra giovanile e costituisce il difficile terreno di collaudo di una fase organizzativa intensa e non priva di contrasti

Secondo le previsioni generali sarà la più grossa dimostrazione degli ultimi tempi più vasta di quelle — clamorose — che l'hanno preceduta nella primavera e nell'estate scorse Il richiamo ad un impegno radicale nuovo ha già creato una eco senza precedenti attorno alla data del 27 ottobre appuntamento concreto per un discorso di fondo sulla or s

Il Partito laburista è tuttora incapace di condurre e a cui sembra aver rinunciato perdendo nel contempo i suoi interlocutori più validi

La «rivolta dei giovani» preoccupa l'establishment che ha subito dato mano alla risposta repressiva lungo i canali della provocazione della coercizione delle lusinghe Da settimane stampa e governo hanno concentrato il massimo d'attenzione sulla «campagna di solidarietà»

I giornali hanno per primi cercato di imbastire lo «scandalo» con un deliberato attacco alla «violenza organizzata» ai «sobillatori di professione» agli «agenti stranieri» Le autorità si sono mosse automaticamente proibendo l'ingresso in Gran Bretagna a studenti americani e continentali accompagnando poi con un tono sempre più intimidatorio ogni successiva misura di polizia

L'opinione pubblica è stata quindi sottoposta ad una manovra a largo raggio intesa a sfruttare paure senza fondamento rivolta a rassicurare sulla capacità del sistema di soffocare la sfida indirizzata a isolare e strangolare un preteso «complotto»

In questa prima fase non vi è stata esclusione di colpi i reporters si sono lanciati sulle tracce di questo o quel sintomo «estremista» di propositi «sediziosi» più o meno fantomatici lo scopo era quello di frapporre il maggior numero di ostacoli sulla strada del comitato organizzatore della marcia e di discreditarlo agli occhi del cittadino

Nel quadro volutamente fosco dipinto dalla stampa si è dato risalto alle voci più disparate progetti di attentati di assalto alla polizia di sabotaggio contro edifici pubblici Una volta stabilito un artificioso clima d'allarme è subentrata la tecnica persuasiva i giornali hanno di nuovo dato spazio alle meno convulse analisi sociologiche del fenomeno studentesco i comunicati del governo hanno teso dal canto loro a minimizzare il «pericolo» e perfino la polizia si è preoccupata di accreditare la sua propensione ad evitare adesso il ricorso alle maniere forti

Nelle ultime 48 ore l'accento è caduto sull'ordine sulla comprensione sull'interesse scambievole di evitare il conflitto Si stanno diffondendo appelli alla calma e si dichiara la fiducia che — alla fine — il «senso comune» prevarrà Dal punto di vista delle forze di presidio dello status quo l'operazione è stata condotta in accordo alle regole tradizionali intimorire emarginare le punte avanzate neutralizzare la dinamica del movimento mostrare infine la «faccia buona» degli strumenti protettivi della conservazione Ma la messinscena ha fallito lo scopo immediato la dimostrazione del 27 avrà luogo secondo il programma annunciato dal comitato organizzatore (in cui figurano rappresentanti studenteschi e sindacali) e col concorso di una massa di migliaia di giovani socialisti pacifisti comunisti liberali

La marcia sfilerà davanti alle sedi governative attraverserà Trafalgar Square si raccoglierà tre chilometri più oltre a Hyde Park Corner Il tentativo di linciaggio morale prima e di canalizzazione dopo da parte dei poteri costituiti era previsto Quello che non è riducibile nè preventivabile e la vitalità intrinseca di un movimento che affonda le sue radici in quella generazione che oggi rifiuta il guscio costrittore neocorporativo in cui la società di ieri lo verrebbe imprigionare per «recuperarlo» I numerosi episodi di lotta nelle università inglesi quest'anno dimostrano che gli schemi dell'integrazione — per quanto sapienti — non reggono più neppure in Inghilterra

Le indicazioni ci sono già tutte La spinta rinnovatrice e il preme tanto sulle strutture locali che sul piano nazionale Il ritorno all'apatia (come componente rassicuratrice del privilegio) non è più possibile

La marcia di domenica tornerà ad affermarlo Ma quello del movimento giovanile è un cammino che necessariamente duro deve dimostrare ancora di saper percorrere tutte le tappe necessarie al suo sviluppo tanto più prezioso perchè verrà realizzato di fronte alle non trascurabili disponibilità e ai margini dell'esistenza di un sistema come quello inglese

Antonio Bronda

Petroliera in fiamme

LONDRA 21

Un violento incendio è scoppiato a bordo di una petroliera norvegese la «Sitakund» di oltre 15 000 tonnellate mentre navigava nel canale della Manica a una ventina di miglia al largo di Eastbourne Trenta sette uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da pescherecci tre sono stati dati dispersi e le speranze di salvarli sembrano ormai perdute

L'incendio è scoppiato a bordo della petroliera dopo una serie di violente esplosioni

La «Sitakund» ancora in fiamme è stata presa a rimorchio da un rimorchiatore inglese ed è stata fatta arenare a Beachy Head su una spiaggia ai piedi di un'alta scogliera che dovrebbe attutire una eventuale esplosione

Per precauzione gli abitanti della zona sono stati invitati a tenere aperte le finestre per evitare che i vetri vadano in frantumi in caso di esplosione

Per decisione della maggioranza

Convocato il C.C. del P.C. greco

ATENE 21

La crisi che lacera le file dei comunisti greci si sta aggravando coinvolgendo anche le organizzazioni della resistenza contro la dittatura In un suo comunicato stampa il direttivo del Comitato centrale del Partito comunista greco che opera all'interno della Grecia rileva la profonda preoccupazione che tale situazione desta tra i comunisti greci e le altre forze democratiche soprattutto per le conseguenze nefaste che ha sulla lotta contro il regime di Atene

Facendo eco alle insistenti richieste di un gran numero di comunisti dalle carceri e dalla clandestinità per il ripristino dell'unità del partito il direttivo ha adottato una risoluzione nella quale si sottolinea che la maggioranza dei membri del Comitato centrale si sono dichiarati d'accordo perchè il direttivo stesso convochi quanto prima una sessione del Comitato centrale

All'ordine del giorno della sessione dovrebbe figurare la convocazione di un'assemblea rappresentativa del partito che provvederà ad affrontare con impegno i problemi che stanno di fronte al partito l'elaborazione di una linea e di una prospettiva rivoluzionaria e l'elezione di una nuova direzione che goda della fiducia dei membri del partito

La risoluzione invita tutti i membri del Comitato centrale a contribuire alla riuscita di tale sforzo e diffida il vecchio ufficio politico non più riconosciuto dalla maggioranza dei membri del Comitato centrale dal prendere qualsiasi iniziativa che possa aggravare la già allarmante situazione del partito

Mondlane: il FRELIMO controlla un quarto del Mozambico

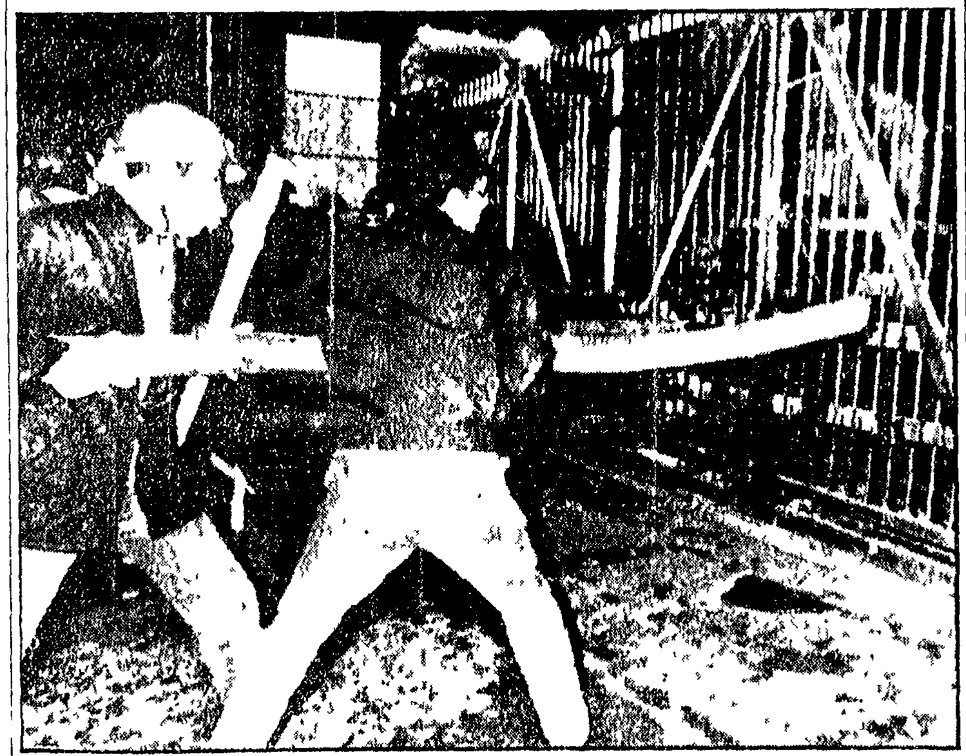
LONDRA 21

Il leader del Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO) Eduardo Mondlane ha dichiarato a Londra nel corso di la conferenza annuale del Movimento che oggi i guerriglieri combattenti per la liberazione del Mozambico sono in numero di 150 mila i combattimenti hanno luogo su un terzo del territorio e un quarto della popolazione cioè un milione e mezzo di persone è controllato dal FRELIMO

Un possente movimento di lotta contro il pugno di ferro del governo Pacheco

La «linea dura» non piega l'Uruguay

Malgrado il terrore e le intimidazioni gli scioperi generali in sei mesi hanno paralizzato il paese — Una piccola opposizione parlamentare mette in difficoltà il governo — La politica del PC uruguaiano nei confronti dei gruppi guevaristi e dei cattolici di sinistra



UN MILIONE DI GIAPPONESI PER IL VIETNAM

TOKIO 21

Oltre un milione di operai ed impiegati giapponesi hanno preso parte agli scioperi comizi e manifestazioni svoltisi nelle ultime ore in 363 località del paese Su appello del Consiglio generale dei sindacati e del Consiglio per i collegamenti dei sindacati indipendenti è in corso oggi nelle maggiori città del Giappone la giornata contro l'aggressione americana al Vietnam e per la restituzione al Giappone dell'isola di Okinawa

Gli slogans adottati per questa giornata di lotta sono «Cessazione immediata dell'aggressione americana al Vietnam» «Basta col patto nippo-americano» «Stati Uniti restituiteci Okinawa»

A Tokio 7 000 studenti il capo protetto da elmetti ed armati di bastoni hanno cinto d'assedio le sedi del Ministero della difesa e della polizia «Un numero considerevole» di agenti e di studenti è rimasto ferito duecento giovani sono stati arrestati

Gli operai e gli impiegati delle ferrovie statali e di 15 altri sindacati di categoria hanno indetto brevi scioperi in sostegno della giornata Su molte linee i ferrovieri hanno rallentato il lavoro Manifestazioni di studenti e di ferrovieri hanno avuto luogo questa mattina presso le stazioni di Hadzima (nei sobborghi di Tokio) Hana Kavasaki Fukagawa Kasadera e a Sidzuoka attraverso cui passano i trasporti ferroviari di vettovagliamenti militari americani A Kyoto diecimila studenti sono sfilati per le vie del centro

Comizi di protesta contro l'aggressione americana si svolgeranno a Tokio ed in altre città

DI RITORNO DALL'URUGUAY *ottobre*

A Buenos Aires nessuno aveva potuto garantirmi che le linee aeree dell'Uruguay avrebbero funzionato e che all'aeroporto di Montevideo avrei potuto trovare un qualsiasi mezzo di trasporto Gli scioperi generali sono una cosa seria La città è come morta Colpisce soprattutto il gran numero di negozi chiusi bloccati anch'essi dallo sciopero *Il Diario* e *La Manana* usciranno il giorno dopo per dire che lo sciopero è fallito Peccato che non spieghino perchè non sono usciti il giorno prima! Eppure lo sciopero era stato proclamato da una centrale sindacale che non ha il diritto di riunirsi che non può pubblicare un comunicato stampa in un paese dove la censura è arrivata perfino nei ciologi degli studenti uccisi e a impedire la pubblicazione del bollettino dell'Ospedale con i nomi dei feriti!

E il sesto sciopero generale in meno di sei mesi e malgrado il terrore e le intimidazioni è il più riuscito di tutti Si è scioperato contro le misure eccezionali e in segno di protesta per l'ultimo eccidio che è costato la vita a due ragazzi comunisti

Come negli altri paesi dell'America Latina il 1968 è stato l'anno di drastiche misure che «bloccano prezzi e salari» Nei fatti i prezzi salgono ancora sui prodotti di importazione o attraverso il peggioramento della qualità delle merci e dei prodotti

In un paese di grandi tradizioni democratiche come l'Uruguay con un forte movimento sindacale unitario in cui i comunisti hanno un peso determinante con una grande città che dà un tono e un tono vivo a tutta la vita del paese per fare questo il governo Pacheco non ha trovato altri mezzi che quello di inventare uno «stato di emergenza» durante il quale va avanti a colpi di decreti legge

Il parlamento è ancora aperto ma il gruppo governativo fa continuamente mancare il numero legale Già due volte ha cercato di far passare un provvedimento che legalizzi le sue misure economiche antipopolari e le misure restrittive antisindacali e due volte ha dovuto cedere modificarlo e non riesce lo stesso a farlo passare alle Camere

Eppure l'opposizione di sinistra (raggruppata nel FIDEL) non ha molti parlamentari ma nello stesso partito di governo l'opposizione dei «colorados» (di vecchia estrazione radical massonica) è vivace e il vecchio e discreditato partito «blanco» (il classico partito delle campagne) non è disposto a far da spalla a un regime così antipopolare

Come si è potuti arrivare a un tale stato di tensione in Uruguay, in un paese che da quaranta anni ci è stato presentato come l'oasi del benessere e della democrazia nella turbolenta America del Sud?

Cronica crisi dei prezzi dei prodotti d'esportazione (carne e pelli soprattutto) poche grandi famiglie di agrari con il loro codazzo di agenti speculatori e banchieri che non vogliono rinunciare ai loro benefici tratti da un'agricoltura estensiva peso dei profitti e degli interessi percepiti in valuta dagli investitori stranieri ecco quanto sta alla base della crisi qui come altrove La classe operaia gli impiegati dei servizi i pensionati non vogliono pagare per tutti hanno la forza di resistere e lottano Assieme a loro lottano le masse studentesche assai organizzate e tra cui pure forte è l'influenza e il prestigio dei comunisti

«Obrero y estudiante marcha adelante!» dice il ritornello di una canzone di lotta e gli studenti sono andati ad aiutare gli operai del Frigorifero Nacional che avevano occupato al Cerro la fabbrica per difendere il loro posto di lavoro

Minacce

Il Ministro degli Interni e la «stampa bene» si sono scagliati contro il Rettore della Università e i professori che «l'hanno lasciata diventare un covo per azioni terroristiche» non risparmiando «l'atteggiamento di certe autorità religiose» che «bisogna criticare» Lo stesso arcivescovo infatti predica la calma ma dichiara che «non si soffocano nel sangue i problemi dei giovani e del paese»

Come fanno Pacheco e i suoi a reggere? Con la prepotenza dell'apparato statale e in una certa misura con la minaccia del peggio Il piccolo Uruguay si trova tra i due colossi (Argentina e Brasile) governati dai generali «gorilas» Da questi non riceve solo incoraggiamenti simbolici Da Buenos Aires ha avuto anche come grazioso omaggio i carri antirivolta e i fucili modernissimi che sono stati provati nelle ultime manifestazioni

Di fronte a ricatti e minacce una parte delle forze borghesi e piccolo borghesi pur giudicando la situazione insostenibile esitano ad impegnarsi a fondo L'apparato amministrativo dello stato regge e quello poliziesco è scatenato e trionfante per l'impunità di cui gode Incerta è la posizione dell'Esercito La maggioranza dei suoi quadri è di orientamento democratico Tra gli studenti maltrattati vi sono i figli degli ufficiali e questo atteggiamento si esprime nel modo come sono avvenute le occupazioni da parte dell'esercito delle sedi universitarie operazioni visto se ma senza violenze e persecuzioni Si esprime anche nel mondo come sono trattati i lavoratori «militarizzati» quando scioperano Sono stati arrestati a migliaia (bancari trasporti ecc) in caserma l'ufficiale superiore dichiarava «per disciplina e secondo la legge vi abbiamo arrestato ma non siamo poliziotti e voi non siete detenuti siete militari e qui avete tutti i diritti»

Il Partito Comunista è una forza seria, con una politica interessante per la sua vivacità ed apertura Ed è a questa politica oltrechè a un tenace lavoro organizzativo e ad una forte carica di combattività che sono dovuti i suoi costanti progressi degli ultimi dieci anni soprattutto sul piano dell'azione sindacale superando settarismo proprio e corporativismo altrui e nei contatti con gli ambienti giovanili e intellettuali

Simbolo

Du esempi fra i tanti di questa politica non forse i più importanti ma che ti colpiscono Atteggiamento verso la «sinistra» giovanile i guevaristi ecc Nei contatti avuti con i comunisti di qualche paese sud americano soprattutto con compagni di partiti deboli e isolati di questa «sinistra» avevo sentito parlare solo con disprezzo e disprezzo magari meritati ma che comunque non mi sembravano portare a nessuno sbocco Mi ero pure sentito fare una critica rigorosa e serrata di tutte le posizioni politiche errate di Guevara (ma intanto il diario del «Che» è il libro più diffuso in tutte le librerie!) I compagni uruguayani fanno un altro discorso «Vi è pericolo di sinistrismo certo ma soprattutto là dove i comunisti non sono alla testa delle lotte giovanili e studentesche Non trattiamo da provocatori nemmeno i gruppi che hanno dato vita ad una piccola e romantica setta terroristica Li critichiamo e indichiamo una strada più efficiente di lotta» «Guevara è diventato un simbolo mi dice il segretario del Comitato Cittadino di Montevideo e non a caso In fin dei conti in questi nostri paesi gli uomini politici che han dato la vita per le loro idee non sono mai stati tanti! Questo simbolo appartiene a quanti lottano»

All'altro estremo del ventaglio sono i contatti e la collaborazione dei comunisti con le «personalità» liberali e con il mondo cattolico di sinistra che ha nel giornale della sera *Extra* una sua battagliera espressione Un elemento di debolezza delle forze di opposizione è però il fatto che ad eccezione del Partito comunista nessuno è un vero partito con una posizione ben definita e con una organizzazione di una certa consistenza

Gli avvenimenti cecoslovacchi? «Non ci hanno certo fatto del bene sono arrivati una settimana dopo la grandiosa manifestazione unitaria per i funerali del primo studente ucciso e sono stati una doccia fredda per molti nostri amici Di fronte però alla tensione della situazione interna sono passati in secondo piano» Il partito comunista dell'Uruguay ha accettato la tesi della necessità dell'intervento come mossa preventiva antimperialista Esso ha però voluto sottolineare con un discorso del 5 settembre del suo segretario Arismendi che l'intervento non era occupazione perchè non dava luogo a nessuna interferenza nella vita interna cecoslovacca o ad un arresto nel processo di democratizzazione e via dicendo

Proprio per questo le difficoltà della «normalizzazione» e i fenomeni in contraddizione con una simile interpretazione degli avvenimenti trovavano assai sensibili i compagni uruguayani Il tipo di vita del loro partito la molteplicità dei loro contatti con il mondo politico e culturale del loro paese faceva sì che, anche se ci siamo incontrati in giorni di estrema tensione attorno ai temi di politica interna essi seguissero con molta attenzione e ci è sembrato preoccupazione gli avvenimenti cecoslovacchi

Avevano già lasciato il paese quando la stampa ha annunciato il fallimento di una «commissione di mediazione» e nuove misure di massa di mobilitazione a Montevideo Quanto potrà continuare la «linea dura» del governo del presidente Pacheco senza trasformarsi in un regime di tipo militare fascista o senza dar luogo ad una ancora più ampia reazione popolare capace di travolgerlo?

L'Uruguay conosce un solo altro esempio di tentativo dittatoriale quello di Terra, durato qualche mese nel 1933 Troppe cose sono cambiate da allora nel paese in America e nel mondo per fare analogia Quello che appare chiaro è la difficilissima situazione internazionale del piccolo paese da un lato e l'ammirevole combattività delle sue forze democratiche dall'altro

Giuliano Pajetta

Primo risultato della campagna per la messa al bando del NPD

I neonazisti in regresso alle elezioni nella RTF

Si è votato nel Baden Wurttemberg, in Assia e nella Saar - I tre maggiori partiti mantengono le rispettive posizioni

Dal nostro corrispondente

BERLINO 21

I risultati delle elezioni svoltesi ieri nell'Assia nella Saar e nel Baden Württenberg per il rinnovo dei consigli comunali e di circondario hanno confermato la tendenza generale di un mantenimento delle posizioni per i tre maggiori partiti socialdemocratico democristiano e liberale e hanno segnato per i neonazisti un crollo in due dei tre Stati della Germania federale

Il dato immediatamente apparescente è che i neonazisti i quali avevano raggiunto uno strabiliante e preoccupante 9,8 per cento nelle elezioni del consiglio regionale del Baden Wurttemberg della primavera scorsa a conti fatti avrebbero raggiunto appena il 3,7 per cento Comunque ecco regione per regione i risultati elettorali

ASSIA — I socialdemocratici passano dal 51,7% del 61 al 49,9% mantenendo praticamente le posizioni La DC guadagna leggermente passando dal 29% al 29,7% I liberali subiscono una flessione dall'11,1% al 10,4 I neonazisti che si presentano per la prima volta al completo ottengono il 5,2% Secondo il dato a disposizione che può essere parzialmente indicativo e che riguarda le elezioni del consiglio regionale del 66 i neonazisti perdono più del 2 per cento

SAAR — la DC passa dal 37,1 per cento del 64 al 39,8% I socialdemocratici dal 39,9% al 37,4% e i liberali dal 9 all'8,5% I neonazisti ottengono il 5,2 L'unico dato confrontabile per i neonazisti è quello per le elezioni dei deputati al parlamento federale del 1965 quando essi ottennero l'1,8% Delle tre regioni in cui si è votato ieri questa è l'unica dove i neonazisti possono contare un certo successo

NEL BADEN WURTTEMBERG il riscontro è complicato dal metodo di conteggio L'agenzia tedesco occidentale DPA fornisce i seguenti dati desunti dal calcolo dei risultati di 9 circoscrizioni cittadine La DC ottiene il 32,5% rispetto al 30,6% del passato la socialdemocrazia il 40,5% rispetto al 42,4 del 61 e i liberali passano dall'11,2% al 12% Ai neonazisti questi calcoli attribuiscono il 3,7% dei voti

Va notato che nella Saar i socialdemocratici non sono più il partito di testa ma hanno dovuto cedere la posizione alla DC mentre per i neonazisti non si può parlare più di strepitosi successi anche se restano una fonte costante di pericolo e di turbamento Resta comunque un fatto dimostrabile che le richieste di scioglimento e un minimo di campagna come quella condotta in queste ultime settimane hanno già ridimensionato una certa espansione elettorale del neonazismo Ma per arrivare a far mettere fuorilegge questa pericolosa formazione politica è necessario dimostrare una forte volontà di lotta unitaria che costringa il governo federale tedesco ad atti decisivi

Adolfo Scalpelli

Madrid

Arrestato lo scrittore Gonzalo Arias

MADRID 21

Lo scrittore spagnolo Gonzalo Arias di 46 anni è stato arrestato ieri a Madrid dopo che aveva cercato di effettuare da solo in una via del centro una manifestazione per chiedere libere elezioni è un gesto che egli stesso aveva descritto minutamente in un libro pubblicato fuori della Spagna

Arias figlio di un giudice della corte suprema spagnola ha percorso per alcuni minuti la strada portando cartelli con le scritte «Non violenza In nome del popolo spagnolo chiedo rispettosamente che siano indette libere elezioni per l'ufficio di capo dello Stato» prima di essere arrestato da tre agenti in borghese Lo scrittore che ha abbandonato la sua attività di traduttore dell'UNESCO a Parigi per attuare la sua campagna in patria ha intenzione di suscitare un movimento di massa non violento in Spagna tale piano come pure la dimostrazione da lui oggi compiuta sono illustrati nel suo libro *Los encartelados* («Gli schedati»)

Lisbona

Mario Soares sarà libero a dicembre?

Fermato dalla PIDE un avvocato italiano

LISBONA 21

Mario Soares l'avvocato portoghese deportato dalla polizia di Salazar nell'isola africana di San Tomé sarà forse liberato a dicembre Voci in tal senso sono circolate nel palazzo di giustizia di Lisbona durante la assemblea generale dei rappresentanti degli ordini forensi portoghesi riunitisi per protestare contro l'arresto del loro collega responsabile secondo la polizia di aver fornito ad un giornalista inglese notizie sui «balletti rosa» in cui furono coinvolti alcuni personaggi dell'alta finanza e della politica portoghese La riunione che si è tenuta due giorni fa si è svolta in un clima di acuta tensione per la presenza di agenti della PIDE la polizia politica portoghese che hanno assistito ai lavori prendendo nota di tutti gli interventi

Un avvocato italiano Guido Calvi che doveva intervenire alla riunione in rappresentanza del comitato internazionale per la liberazione di Mario Soares è stato seguito dall'aeroporto e costretto a cambiare più volte il taxi per «seminare» i poliziotti Una volta giunto a palazzo di giustizia gli è stato impedito di prendere la parola ed è stato tenuto per tre ore chiuso in una stanza Solo dopo aver minacciato che avrebbe tenuto una conferenza stampa nella quale avrebbe raccontato quanto gli era accaduto gli è stato permesso l'accesso nell'aula dove si teneva l'assemblea